

Piano Annuale per l' Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	28
2. disturbi evolutivi specifici	26
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	/
➤ altra certificazione	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) BES	69
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale (NAI)	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	48
Totali	123
% su popolazione scolastica	19.49%
N° PEI redatti dai GLHO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° SCHEDE DI RILEVAZIONE redatte dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	69

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti Educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		05
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		03
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		01
Docenti tutor/mentor		01
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASUR, il docente coordinatore e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Entro 2 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in

orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C).

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Al primo Consiglio di ottobre i docenti saranno invitati a segnalare gli alunni che evidenziano problematiche significative compilando la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" allegata al presente PAI. Il C.d.C pianificherà quindi l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento, si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi..) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e alla classe. Nel caso di non accettazione del PDP da parte della famiglia, la mancata accettazione dovrà risultare per iscritto e dovrà essere messa agli atti.

Il Consiglio di Classe valuterà comunque l'opportunità di mettere in atto le personalizzazioni ritenute indispensabili a garantire il successo formativo dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASUR, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Coordinatore DSA/BES

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola:

- Coordina le attività previste per gli alunni con BES,
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- Coordina la compilazione del Piano didattico Personalizzato;
- Contribuisce alla creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti,
- Propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche,
- Collabora con i servizi sociali e altri enti per definire interventi e strategie.
- Progetta azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianifica gli incontri famiglia - docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- Esercita un'azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
- Effettua operazioni di monitoraggio

Funzione strumentale: area inclusione alunni con BES

(alunni con disabilità e per le attività di sostegno)

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'équipe medica e il GLI
- organizzazione delle attività di sostegno;
- si occupa della convocazione del Gruppo di lavoro e coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- effettua il monitoraggio relativo all'andamento generale degli alunni certificati;

Referente alunni stranieri

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni di cittadinanza non italiana;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- coordinamento stesura PDP.

Altre figure di supporto

Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto;

Docenti per le attività di sostegno;

Coordinatori di classe;

Personale ATA.

ORGANI COLLEGIALI

GLI: Gruppo di Lavoro per l' Inclusione.

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi.
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consigli di classe/Team docenti

Funzioni:

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia/territorio;
- condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

GLHO: Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità

Composizione: Dirigente scolastico, Docente coordinatore di classe, Docente di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2

Funzioni:

- partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rilevazione casi BES;
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore

Funzioni:

- collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti

Funzioni:

- su proposta del GLI delibera il PAI (mese di Giugno);
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale;
- discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES;
- all' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea. Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

E' importante continuare l'opera di valorizzazione delle competenze del docente di sostegno quale docente esperto nella conduzione dei gruppi, nella didattica personalizzata e nelle mediazioni relazionali.

Verranno favorite e incoraggiate pratiche di co gestione della classe e di un maggior coinvolgimento del docente di sostegno nella lezione curriculare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione; attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati, sportello DSA, corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per alunni di cittadinanza non italiana.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: • la condivisione delle scelte effettuate • un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento • il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto sta affrontando un impegnativo lavoro per la definizione di un curriculum verticale alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali. Si ritiene importante costruire il curriculum attraverso un lavoro di collaborazione con gli enti culturali e sociali operanti nel territorio, a partire dall'Amministrazione Comunale, e in particolare dal contributo dei Servizi Sociali. L'obiettivo è quello di realizzare un quadro condiviso per le competenze sociali. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattiche formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Un'approfondita analisi sulle effettive risorse sarà effettuata una volta conosciuta la disponibilità di organico dell'Istituto con il suo adeguamento alla situazione di fatto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita in particolare: di personale aggiuntivo per sostenere il successo formativo degli alunni di cittadinanza non italiana, in particolare NAI; di risorse per la mediazione linguistico-culturale e per la traduzione di documenti nelle lingue extracomunitarie; di personale specializzato per effettuare attività di tutoring e di mentoring a favore degli alunni in situazione di disagio scolastico; di una collaborazione più fattiva con il CTS per consulenze e di percorsi formativi centrati sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.

Importante risulta infine la prosecuzione dello sportello a sostegno degli alunni con DSA attivato nel corrente anno scolastico e dello sportello di ascolto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così, per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Particolare attenzione verrà prestata alla formazione delle nuove classi prime della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado al fine di costituire classi eque.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment), con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2021

Allegati:

- **SCHEDA RILEVAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E/O SVANTAGGIO**

SCHEDA DI RILEVAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E/O SVANTAGGIO

(riferimento specifico a studenti non certificati)

ANNO SCOLASTICO 20../20..

ALUNNO _____

ANNO DI NASCITA _____ *CLASSE/SEZIONE* _____

SCUOLA FREQUENTATA _____

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

- ☐ Alunno straniero neo-arrivato
- ☐ Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate
- ☐ Alunno in situazione di svantaggio socio-economico e culturale
- ☐ Alunno con disagio comportamentale/ relazionale

2. DIFFICOLTA' RILEVATE E AMBITI IN CUI SI MANIFESTANO (Abilità motorie, Linguaggio, Abilità interpersonali, Abilità cognitive, Autonomia personale, Autonomia di lavoro,...)

Scheda di rilevazione alunni in situazione di disagio e/o svantaggio										
Scuola		Alunno		Classe		A.S.				
Sfera Relazionale/Comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce		Sfera Emozionale Somatica	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale						
	Dimostra opposizione ai richiami			Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria						
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni			Ha difficoltà di coordinazione fine						
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare			Non comunica sentimenti, emozioni, desideri, bisogni						
	Tradisce regole condivise		Sfera Sociale	Ha una frequenza irregolare						
	Ha reazioni violente con i compagni			Si appropria di oggetti non suoi						
	Ha comportamenti sessualizzanti			Ha scarsa cura degli oggetti						
	Si isola dagli altri per lunghi periodi			Non è collaborativo						
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo			Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione						
	Compie gesti di autolesionismo			Ha una scarsa igiene personale						
	Sfera dello sviluppo	Ha difficoltà di comprensione verbale		Sfera Sociale	Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi, ...)					
		Non si esprime verbalmente			Ha materiale scolastico/didattico insufficiente					
Parla in continuazione			Il problema è stato segnalato da:	Famiglia						
Ha difficoltà fonologiche				Dirigente Scolastico/Docenti						
Balbetta/Tic				Sportello pedagogico/psicologico						
Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate				ASL/Strutture Sanitarie						
Ha una rapida caduta dell'attenzione				Servizi Sociali						
Ha difficoltà a comprendere le regole				Funzioni Strumentali						
Ha difficoltà di concentrazione										
Sfera Emozionale Somatica		Ha difficoltà logiche		Il problema è stato segnalato a :	Famiglia					
		Ha difficoltà a memorizzare			Famiglia (con indicazione di riferirsi a servizio specialistico)					
		Presenta ritardi nel linguaggio			Dirigente Scolastico					
		Ha difficoltà di apprendimento			Sportello pedagogico/psicologico					
			Servizio Famiglia e Minori							
			Interventi personalizzati							
			Si ritiene opportuno avvalersi di :	Laboratori						
		Sportello pedagogico/psicologico								
		Progetti a classe aperte								
		Assistenza domiciliare e/o post-scuola								
		Attività extrascolastiche								
Sfera Emozionale Somatica	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore		Si ritiene opportuno avvalersi di :							
	Ha comportamenti bizzarri									
	Manifesta fissità nelle produzioni (stesso disegno, stesso gioco,...)									
	Lamenta malesseri fisici (mal di testa, dolori addominali,...)									
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne									
Sfera Emozionale Somatica	Ha difficoltà a esprimersi di fronte al gruppo		ALTRO:							
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi									
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà									
	Dimostra scarsa autonomia personale									
I DOCENTI:										

**MISURE DIDATTICHE E METODOLOGICHE ADOTATE DAL
CONSIGLIO DELLA CLASSE_____**

ALUNNO:_____

- | | | |
|---|----|----|
| ➤ Segue la programmazione della classe | SI | NO |
| ➤ Segue la programmazione della classe con obiettivi minimi | SI | NO |
| ➤ Frequenta Laboratori L2 | SI | NO |

Totale ore settimanali: _____

MISURE DISPENSATIVE

- | | | |
|--|----|----|
| ➤ Dispensa dalla seconda lingua (Francese) | SI | NO |
| ➤ Dispensa dalla valutazione del 1° quadrimestre | SI | NO |
| ➤ Dispensa dalle verifiche orali | SI | NO |
| ➤ Altro:_____ | SI | NO |

MISURE COMPENSATIVE

- | | | |
|--|----|----|
| ➤ Uso di materiali e testi semplificati | SI | NO |
| ➤ Uso di tabelle e formulari | SI | NO |
| ➤ Uso di calcolatrice | SI | NO |
| ➤ Riduzione quantitativa delle consegne domestiche | SI | NO |
| ➤ Altro: _____ | SI | NO |

VERIFICHE

SCRITTE:

- | | | |
|---|----|----|
| ➤ Graduate e/o semplificate | SI | NO |
| ➤ Spiegazione e/o traduzione della consegna | SI | NO |

ORALI:

- | | | |
|----------------------------|----|----|
| ➤ Programmate | SI | NO |
| ➤ Con argomenti concordati | SI | NO |